

WEB 3.0

Lorenzo Montagna presidente italiano di VRARA: «Sarà un mercato globale enorme. Per JP Morgan entro il 2030 verranno spesi 54 miliardi di dollari ogni anno nell'acquisto di beni virtuali»

«Il Metaverso? Non è una “bolla” Le aziende si preparino alla sfida»

GIANCARLO SALEMI

È passato un anno dall'annuncio di Marc Zuckerberg del cambio di nome e mission alla sua azienda, da Facebook a Meta e così il termine metaverso, (oltre l'universo) - uno spazio virtuale con legami nel mondo fisico, in cui ci si muoverà attraverso una nostra copia fatta di bit - è entrato nel nostro vocabolario quotidiano. Ognuno, poi, ne parla in modo differente. C'è chi fa coincidere il metaverso con la realtà virtuale, chi con la realtà aumentata, chi lo identifica con alcuni giochi come Fortnite, Roblox e Minecraft. A guidarci in questo mondo arriva un libro "Metaverso - Noi e il Web 3.0" (Mondadori, 270 pagine, 19,90 euro) curato da Lorenzo Montagna, già alla guida di Yahoo Italia, Altavista, ViaMichelin e oggi presidente per l'Italia di VRARA la prima associazione mondiale che raggruppa 28.000 esperti in 50 Paesi nel mondo sui temi della realtà virtuale. Dall'annuncio di Zuckerberg le cose però non sono filate proprio lisce: per la prima volta, dopo 18 anni di utili, Meta ha annunciato che bloccherà le assunzioni, taglierà le spese e riallinerà le priorità. Al

punto che ci si chiede, siamo in presenza di una bolla? Il metaverso esiste davvero? «Non è una bolla e non sarà, ad esempio, come Second-Life, che era nato nel 2003 in un contesto completamente diverso - ci spiega Montagna - ma, più che di metaverso, oggi, è corretto parlare di convergenza delle nuove tecnologie che lo abitano: 5G, AI e Blockchain e le tecnologie immersive ed esperienziali, AR e VR oltre al cloud, sono ciò che creano il cosiddetto Web 3.0». **Metaverso come tappa finale di un viaggio che abbiamo già cominciato gra-**

zie a questa ultima generazione di Internet? Esattamente. Al momento è giusto dire che il metaverso esiste parzialmente; non è fatto e finito. Come accadde con il primo web, quello dei pc e dei siti, nato nel 1996 in Italia e che ha richiesto 4 anni per ad essere presente nelle nostre vite. Lo stesso vale per il web 2.0, basato su telefonino e social. Ci sono voluti anni perché iniziasse ad entrare nel nostro quotidiano. **Quali sono i rischi e le opportunità?** Adesso, soprattutto per le aziende, è tempo di muoversi.

Le opportunità nel Web 3 sono molteplici: basti pensare ai vantaggi che può dare la blockchain in termini di tracciabilità dei dati o alle applicazioni dell'Intelligenza artificiale che troviamo sui nostri smartphone. I vantaggi sono quelli di avere cataloghi di prodotti che sono indossabili e visibili nei propri ambienti, oppure le applicazioni in ambito di formazione aziendale, sia a livello di hard skills che di soft skills. Gli aspetti negativi della tecnologia e la sua demonizzazione sui potenziali rischi, nel caso di una gestione inappropriata, re-

stano un classico che va smorzato e che serve solo a creare i film di fantascienza. Resta il fatto che, essendo una tecnologia che simula la realtà, porta con sé rischi maggiori come ad esempio il furto di identità, ben maggiore del furto di una password. **Quanto vale il mercato italiano?** Quando parliamo di metaverso parliamo di un mercato globale e non localizzato. Per JP Morgan entro il 2030 verranno spesi 54 miliardi di dollari ogni anno nell'acquisto di "digital twins", ovvero di beni virtuali; gli NFT, Not Fungible

Token, sono arrivati a toccare una capitalizzazione di mercato di 41 miliardi. Sono numeri danno l'idea del valore economico che si genererà attorno al metaverso. **Cambierà e come il mercato del lavoro?** Sarà un cambiamento concreto. Nel metaverso esisteranno infatti nuove professioni, che nasceranno come naturale conseguenza dello switch che stiamo compiendo dal Web2 al Web3. Nella prima era di Internet, ad esempio, esisteva il blogger, che con l'avvento dei social si è trasformato nel Social media manager. Allo stesso modo, il Social media manager potrà diventare, nel metaverso, un vero e proprio Creator di ambienti o Builder di case. Esisteranno delle professioni di supporto all'ingresso del metaverso per fornire una consulenza che è necessaria prima di accedere. Esisteranno lavori, ad esempio, come l'experience designer o il game designer, per progettare spazi che richiederanno competenze diverse da quelle richieste ai classici sviluppatori. Esisteranno professioni che derivano direttamente da posizioni lavorative analoghe nel mondo reale. E nasceranno professioni che esisteranno solo nel metaverso: queste potranno essere il builder di spazi 3D, o il trader di NFT, o ancora influencer che esisteranno solo nel metaverso. Ci sarà bisogno di molta, moltissima formazione per comprendere modalità di approccio, potenzialità e applicazioni di queste nuove tecnologie.

da sapere

Marketing di frontiera

Il metaverso è un universo digitale frutto di molteplici elementi tecnologici tra cui video, realtà virtuale e realtà aumentata. Gli utenti accedono tramite visori 3d e vivono delle esperienze virtuali. Il 25% dei brand presenti sul Metaverso ha obiettivo di selling virtuale (NFT, prodotti), la maggior parte dei quali ha presenza stabile sulle piattaforme; il 33% lo utilizza per promozione e il 37% per lanciare nuovi prodotti.



Claudia Persico vince il Premio GammaDonna

Sempre più innovative e disposte a investire nel digitale e nella sostenibilità. Sono le imprenditrici salite sul palco dell'Italian Tech Week alle OGR Torino, in occasione del Premio GammaDonna che dal 2004

valorizza i talenti dell'imprenditoria femminile. La 14a edizione ha incoronato Claudia Persico, Ceo & Rotational Director di Persico Group, per aver contribuito a orientare le strategie di crescita del Gruppo verso

un deciso salto produttivo improntato alla neutralità tecnologica, alla sostenibilità ambientale ed all'economia economia circolare, investendo ulteriormente in processi per la drastica riduzione dei consumi.

ECOLOGIA INTEGRALE

Comunità energetica al monastero

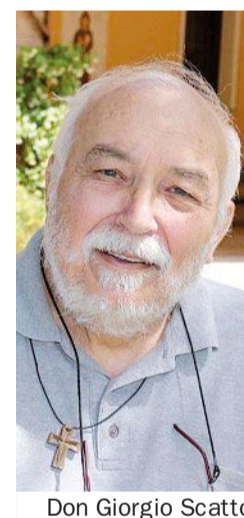
A Marango sarà potenziato l'impianto fotovoltaico con un intervento di "Imq eAmbiente"

FRANCESCO DAL MAS
Caorle (Venezia)

Quando un monastero può diventare una comunità energetica. Di più, una comunità che si regge sull'autoconsumo non solo energetico. Siamo a Marango, poco distanti dal mare di Caorle, in provincia di Venezia, là dove un tempo c'erano le paludi ed il mare risultava più alto di qualche metro. «Noi monaci e monache - racconta don Giorgio Scatto che nella Pentecoste del 1984 ha contribuito a fondare la "Piccola Famiglia della Risurrezione" - ci siamo presi cura di un territorio abbandonato con segni evidenti di degrado ambientale. Siamo stati i primi a piantare alberi in questi campi dove ciò che contava erano solamente le distese di mais, che desertificando con grandi quantità di prodotti chimici la terra e l'esistenza stessa delle persone. Allo stesso tempo abbiamo cercato la bellezza, costruendo non solo ambienti di mattoni, ma ricreando fiducia, amicizia nella comunità». E adesso la sfida ad essere una Comunità in linea con Agenda 2030 ed i 17 Goals dell'agenda Onu. Una sfida che riguarda i cambiamenti dovuti al climate change, come è stato puntualmente spiegato in un convegno moderato da Marco Girardo di Avenire, con lo stesso don Scatto, Gabriella Chiellino, ad di Imq eAmbiente Group, e Carlo Barbante, direttore dell'Istituto di scienze polari del Cnr. «Vogliamo dimostrare che l'ecologia integrale proposta, anzi sollecitata da Papa Francesco è possibile, praticabile fin dalle comunità più piccole - testimonia don Scatto -. Per attuare questa riconversione ci siamo affidati a Imq eAmbiente». La costituzione della comunità energetica è la prospettiva dei prossimi tempi. «Il Monastero di Marango può essere considerato già una piccola comunità energetica, è fornito di un impianto fotovoltaico da circa 9 kW, che amplieremo, aggiungendo un sistema di accumulo, per consentire una produzione di energia a impatto zero utilizzabile in autoconsumo a tutte le ore del giorno - spiega Chiellino -. L'impianto che installeremo consentirà la condivisione dell'energia anche con gli edifici e i terreni nelle vicinanze che saranno disponibili ad aderire

re a tale forma di società condivisa». I tecnici di Imq eAmbiente si sono dati il 2023 come data di costituzione operativa della comunità energetica. Che - ci tiene a ricordare Chiellino - «rappresenta un modo di condividere nel rispetto dell'ambiente, alimentando quella coesione sociale e solidarietà universale che sono alcuni dei tratti identitari dell'enciclica Laudato si'». Ma un'iniziativa come questa non nasce dal nulla. A Marango c'è già la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche, come esiste da tempo l'impianto fotovoltaico. I monaci lavorano ("almeno 35 ore la settimana"), condividendo gli stipendi, coltivano l'azienda agricola che garantisce l'autoproduzione e l'autoconsumo. Anche per l'accoglienza di quanti bussano alla loro porta, dalla famiglia di profughi ucraini ai gruppi che vogliono fare esperienza di condivisione. Ed ora il salto di qualità in direzione della condivisione energetica. L'impianto fotovoltaico installato nel 2018 ha una potenza di picco pari a 8,58 kWp. La produzione di energia è suffi-

ciente a soddisfare i fabbisogni energetici nel periodo da marzo a settembre. Attualmente però l'energia accumulata nel periodo "estivo" non viene completamente autoconsumata in quanto il fabbisogno principale si verifica nelle ore notturne. È allo studio pertanto l'installazione di un accumulo fotovoltaico da 15 kWh. «A quel punto - sintetizza Chiellino - si potrebbe realizzare una comunità energetica con gli edifici situati nei pressi, promuovendo quindi nuovi impianti fotovoltaici per adempiere ai requisiti normativi». E questa è solo la prima tappa di un lungo percorso che dovrà anticipare, rispetto alla data del 2050, la totale decarbonizzazione della terra. Ma l'impegno è anche quello di "arrivare prima" del resto dell'Europa (il 2030) alla riduzione delle emissioni e a tutti gli altri impegni dell'agenda Ue. Un modello che Gabriella Chiellino e collaboratori stanno implementando anche altrove, dalla vicina Altino, la parrocchia di don Fazzini, a tanti piccoli Comuni della Lombardia e non solo.



Don Giorgio Scatto

L'energia prodotta dal 2023 verrà condivisa con gli edifici e i terreni limitrofi

ASSOUTENTI

Skipass e soggiorni: settimana bianca più cara del 15%

Il caro-energia colpisce anche il comparto della montagna, con rincari che fanno salire alle stelle i costi della classica «settimana bianca». La denuncia arriva da Assoutenti che quantifica il costo medio procapite (tra skipass, alloggio, servizi, consumazioni, ristoranti, ecc.) tra i 1.400 e i 1.600 euro, trasporti esclusi, con una crescita che supera il 15%. Solo per lo skipass, chi sceglie le Dolomiti dovrà mettere in conto una spesa giornaliera di 74 euro in alta stagione, contro i 67 euro dello scorso anno, con un aumento del 10,4%. Va peggio in Lombardia: a Bormio si passa da 46 euro a 52 euro, con un aumento del 13%, chi sceglie la Valle d'Aosta deve mettere in conto un aumento dello skipass giornaliero del +8,9% a Courmayeur (da 56 a 61 euro) e del +7,5% a Cervinia (da 53 a 57 euro). Soggiornare 7 notti a Cortina d'Ampezzo in camera doppia utilizzando le più note piattaforme online, costerà da un minimo di 2.200 euro circa ad un massimo di 14.170 euro; da 1.600 euro a 6.800 euro a Ortisei, mentre a Courmayeur la spesa parte da un minimo di 1.750 euro circa a un massimo di 9.871 euro.

Pianeta verde

L'inflazione spinge gli italiani al discount

ANDREA ZAGHI



Annus horribilis per l'agricoltura italiana ed europea. Ma anche anno nel quale proprio i nostri prodotti agroalimentari hanno conosciuto altri successi mondiali. Che, tuttavia, non hanno cancellato le difficoltà del mercato interno. È certamente questo il tratto che accomuna una serie di rilevazioni e di analisi sull'agricoltura e sull'agroalimentare che in questi giorni sono state rese note. L'allarme c'è, ed è un allarme forte. L'associazione delle organizzazioni di agricoltori presenti in Europa (Copa), in vista del vertice dei capi di Stato e di Governo ha deciso di presentare un documento che prende spunto di pochi dati di sintesi. Il solo prezzo dell'energia elettrica, in Italia, ha sottolineato il vicepresidente del Copa e presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, da gennaio 2021 a settembre 2022 è

lievitato del 691%, quello del gasolio agricolo del 94%. Per i fertilizzanti l'aumento è stato del 189,1% per l'urea e del 257,1% per il nitrato ammonico, senza calcolare gli altri fattori di produzione. E in Europa non va meglio. Da qui le richieste: risorse finanziarie specifiche europee per contenere l'impennata dei costi energetici, dei fertilizzanti e sostenere la liquidità delle imprese. L'obiettivo è quello di assicurare il cibo a prezzi equi per tutti. Un traguardo che, almeno in Italia, non pare raggiunto. Coldiretti, in una nota di analisi sui primi otto mesi dell'anno in base ai dati Istat relativi al commercio al dettaglio, ha fatto notare come vi sia stato un taglio del 3,2% negli acquisti alimentari degli italiani che sono però costretti a spendere il 4% in più a causa dei rincari. L'impatto dell'inflazione ha un indicatore: la crescita importante degli

acquisti di cibo a basso costo con i discount alimentari che fanno segnare nei primi otto mesi un balzo del +9,5% nelle vendite in valore, il più elevato nel dettaglio. Eppure i segnali positivi non mancano. Anche se arrivano dal resto del mondo. La difficile situazione globale, stando all'ultimo rapporto Ismea, non pare abbiano fino ad oggi arrestato la crescita nelle nostre produzioni sui mercati esteri. Da gennaio a luglio sono stati incassati 34,5 miliardi di euro (+18% sullo stesso periodo dello scorso anno). E a crescere sono stati i valori ma anche i volumi di vendita. È un segnale importante, che deve fare i conti con il più forte aumento delle importazioni (+29,2% per 34,9 miliardi), una circostanza che ha fatto tornare in passivo la bilancia agroalimentare del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA